

ANGELO BERTOLO: “IL BURQA E LA MINIGONNA”.

Giorgio Da Gai

E uscito il nuovo libro del prof. Angelo Bertolo: *Il burqa e la minigonna*. Sottotitolo: *I terroristi suicidi - fertilità e progresso*, Campanotto editore, Udine, 2016. Un saggio di storia e di geopolitica che vale la pena di leggere, perché ci fa capire che la crisi dell'Europa non è solo “materiale” (politica, economica e scientifica) ma anche “spirituale” (morale e religiosa). Infatti, il principale nemico non è l'Islam radicale, ma la nostra decadenza che ci rende deboli e vulnerabili.

L'analisi di Bertolo si concentra sulla dinamica demografica delle popolazioni e mette in relazione un alto tasso di natalità con il progresso: economico, politico e culturale. Secondo l'autore il basso tasso di fertilità dell'Europa annuncia la decadenza e la fine della stessa: dalla perdita di conoscenze scientifiche e tecnologiche, al peggioramento delle condizioni economiche e di vita. Non fare figli significa non avere fiducia nel proprio futuro d'individuo e di nazione.

La decadenza per Bertolo non si manifesta solo attraverso il basso di natalità, ma anche attraverso la caduta del senso morale e religioso. In Europa fino agli anni 50 del secolo scorso, il senso religioso e morale erano molto forti, prevalevano ancora i valori tradizionali (Dio, patria e famiglia); l'emergere di un'ideologia individualista - edonista, libertaria in campo morale e liberista in quello economico, misero in crisi questi valori e aprirono la strada alla crisi spirituale e materiale che segna il declino dell'Europa. Scrive l'autore riferendosi al nostro nord est: «*Nell'ultimo secolo l'Italia del nord est, era la più arretrata delle regioni dell'Italia settentrionale, una delle più povere d'Europa. Oggi è una delle più ricche e prospere d'Europa. Finché dura. Chi ha portato questo progresso materiale? Coloro che hanno sofferto prima e durante le due guerre mondiali, nell'emigrazione in Germania e nelle Americhe.... Quando le famiglie erano sane e numerose. Quando gli uomini credevano in se stessi e nel Dio Padre Onnipotente*».

Nell'opera di Bertolo è forte l'influenza di Giambattista Vico (1688 - 1744) con la teoria “dei corsi e dei ricorsi storici”. Il filosofo napoletano riteneva che alcuni fatti storici si ripetessero nel tempo; e ciò non avveniva per puro caso ma in base ad un preciso disegno della divina provvidenza. La convinzione che la storia si ripeta, anche se in forme e modi diversi; spinge l'autore a tracciare una relazione fra la storia dell'Europa e la situazione attuale dei Paesi in via di sviluppo: il risveglio del senso religioso e morale si associa a manifestazioni irrazionali e violente; ma è anche segno dell'inizio di una fase di progresso e di vitalità. Il caso dell'Iran è indicativo. Komeini è stato l'ideologo della rivoluzione islamica. Al suo arrivo in Iran, il burqa diventa sempre più popolare e oggi l'Iran ha un peso politico ed economico superiore a quello che aveva ai tempi dello scià.

In linea di massima condivido l'analisi di Bertolo, ma con due precisazioni. Primo la crescita economica e demografica che Bertolo indica come segnale di progresso, non può essere infinita trova un limite nella scarsità di risorse rinnovabili e non rinnovabili: terra, cibo, acqua, risorse energetiche, ecc. Secondo, l'analisi di Bertolo si concentra sulle dinamiche interne e sulla tradizione storica di un determinato Paese; ma trascura la situazione geopolitica nella quale lo stesso è inserito. Nel caso dell'Iran, il suo peso politico nella scena internazionale, non è solo condizionato dalle dinamiche interne; ma anche dall'attuale situazione geopolitica, che fa dell'Iran un attore decisivo nella lotta al Califfato e nella soluzione della crisi siriana.

Il libro di Bertolo suscita critiche e perplessità, ma ha il merito farci riflettere su chi siamo e quali valori vogliamo difendere; ora che all'orizzonte sventolano le bandiere dell'ISIS e milioni di immigrati mussulmani invadono l'Europa. Sul futuro del Friuli e dell'Italia intera, triste e disincantata è la previsione dell'autore, il declino economico si sommerà a quello sociale: «*Fra venti o trenta anni non ci saranno più friulani, non ci sarà più popolazione giovane che contribuisca alla vita..... all'economia, al futuro o al presente. Forse ci saranno uomini e donne provenienti da altre parti del mondo, civiltà differenti, con mentalità differente, con ideali differenti. Succederà come a Costantinopoli all'Asia minore che era greca e cristiana ed è diventata turca e mussulmana. C'entra la conquista militare turca ma c'entra anche il basso tasso di natalità di tutta l'Asia Minore dei tempi precedenti, la conquista turca*». La storia è maestra di vita ma non ha allievi, perché spesso ripetiamo gli errori passati.